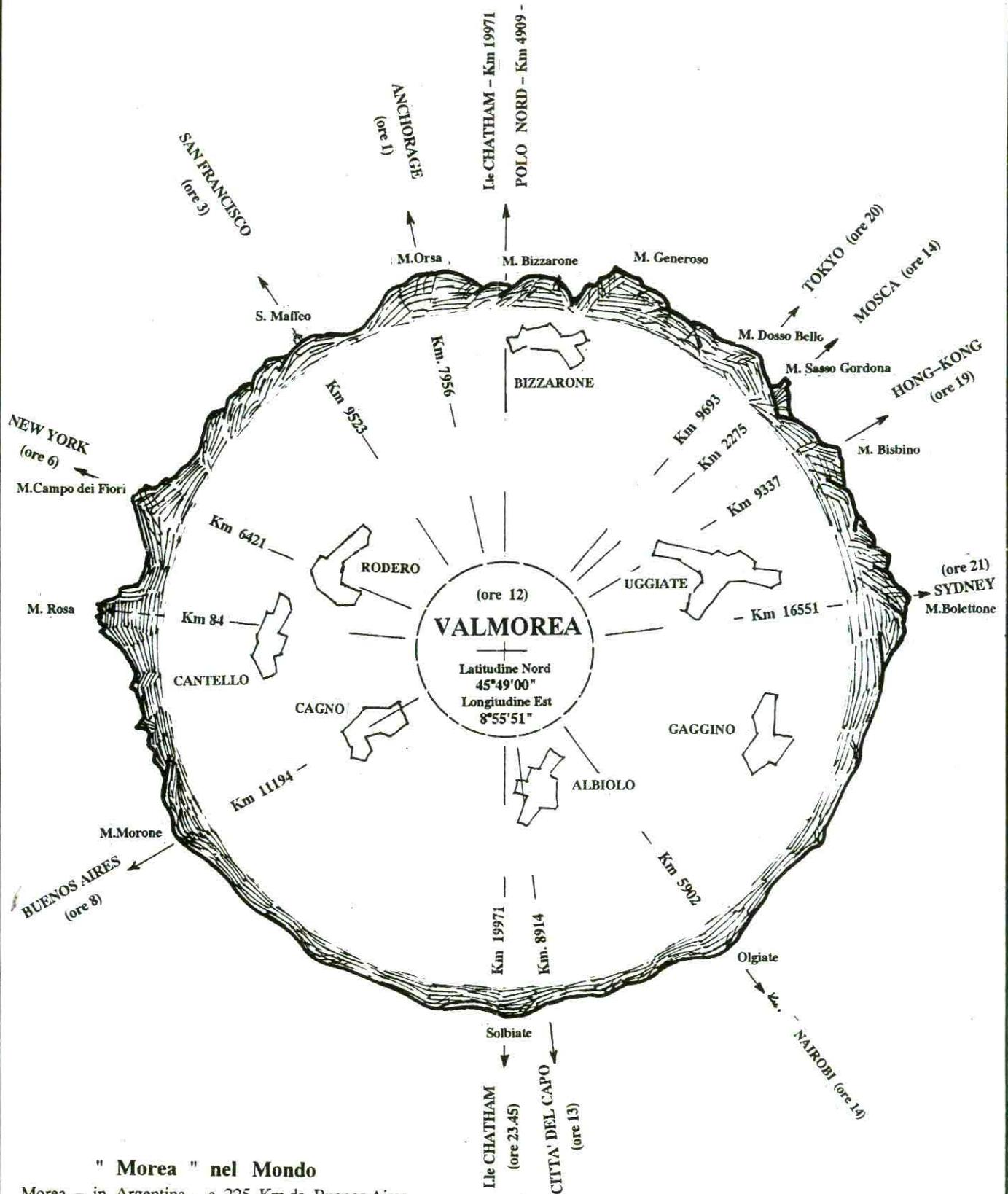


VALMOREA NEL MONDO

Prolungando le direttrici tra il centro di Valmorea e le montagne circostanti è possibile determinare, teoricamente, dove si trova una particolare località: la rispettiva distanza da Valmorea, calcolata lungo il cerchio massimo e, l'ora locale nel momento in cui da noi sono le ore 12.



" Morea " nel Mondo

- Morea - in Argentina - a 225 Km da Buenos Aires
- Morea - in Australia - tra Adelaide e Melbourne
- Morea - in Grecia - attuale Peloponneso
- Morea o Moorea - in Polinesia - a pochi chilometri da Tahiti

Curiosità geografiche

VALMOREA NEL MONDO

Distanze di alcune località da Valmorea calcolate lungo il cerchio massimo e la rispettiva ora locale nel momento in cui da noi sono le ore 12

ANCHORAGE ----- Alasca Km. --- 7956 ----- ore- 1	M. ROSA ----- 83 ----- 12
BUENOS AIRES ----- Argentina ----- 11193 ----- 8	MOSCA ----- Russia ----- 2275 ----- 14
CAIRO ----- Egitto ----- 2606 ----- 13	NAIROBI ----- Kenia ----- 5903 ----- 14
CAPO HORNOS ----- Cile ----- 13351 ----- 7	NEW YORK ----- U.S.A. ----- 6419 ----- 6
CITTA del CAPO ----- Sud-Africa ----- 8912 ----- 13	PALERMO ----- 930 ----- 12
CITTA'DEL MESSICO ----- 9776 ----- 5	PAPETE ----- Poinesia ----- 16354 ----- 1
COLOMBO ----- Ceylon ----- 7973 ----- 16	POLO NORD ----- Artico ----- 4910 ----- 12
HABANA ----- Cuba ----- 8284 ----- 6	POLO SUD ----- Antardide ----- 15061 ----- 12
HONG-KONG ----- 9337 ----- 19	SAN FRANCISCO ----- U.S.A. ----- 9523 ----- 3
HONOLULU ----- Hawaii ----- 12433 ----- 1	SANTIAGO ----- Cile ----- 11875 ----- 7
I.le CHATHAM ----- N.Zelanda ----- 19519 ----- 23	SYDNEY ----- Australia ----- 16559 ----- 21
LIMA ----- Perù ----- 10644 ----- 6	SINGAPORE ----- 10278 ----- 18
M. EVEREST ----- Nepal ----- 6914 ----- 16	TOKIO ----- Giappone ----- 9693 ----- 20

Altezza - sul livello del mare - di alcune località di Valmorea e dei paesi circostanti onchè delle montagne e colline circostanti

CASANOVA ----- chiesa ----- m. 412	CANTELO ----- ----- m. 429	Monte BISBINO --- ----- 1325
CASANOVA ----- punt da Sass ----- 336	CAVERSACCIO ----- piazza ----- 405	Monte BOLETTO -- ----- 236
CASANOVA ----- runchett ----- 451	MENDRISIO ----- ----- 361	M.CAMPO d. FIORI ----- 1227
CASANOVA ----- selva ----- 444	OLGIATE ----- ----- 406	Monte GENEROSO- ----- 1701
CASANOVA ----- bressanella ----- 437	RODERO ----- municipio ----- 394	Monte MORONE ---- ----- 94
ALBIOLO ----- S. Anna ----- 412	RODERO ----- S.Maffeo ----- 515	Monte ORSA ----- 998
BINAGO ----- ----- 432	SOLBIATE ----- ----- 447	Monte ROSA ----- 4633
BIZZARONE ----- S.Evasio ----- 431	UGGIATE ----- chiesa ----- 414	M.Sasso GORDONA ----- 1410
BIZZARONE ----- monte ----- 533	----- ----- -----	----- -----

Coordinate geografiche di Valmorea (Scuole)

45° 49' 00" latitudine nord (equatore)
8° 55' 51" longitudine est (Greenwich)

Casanova (S. Liberata)

45° 49' 15" latitudine nord
8° 56' 3" longitudine est

Caversaccio (Piazza)

45° 48' 43" latitudine nord
8° 55' 35" longitudine est

Torrente Lanza

Nasce sul monte S. Giorgio (Svizzera) col nome di rio Gaggiolo e dalla località S. Margherita (Km. 13.5) fino a Malnate (Km. 21) scorre con il nome di torrente LANZA. Qui si immette nel fiume Olona e a S. Zenone (Pavia) sbocca nel fiume Po.

In origine il citato torrente si chiamava MOREA nome che fu poi attribuito sia alla rispettiva valle che al Comune di VALMOREA.

Valmoréa

Provincia di Como
Abitanti 2140
Superficie Kmq 3,18
Altitudine m 408

Comuni limitrofi: Bizzarone, Uggiate-Trévano, Albiolo, Cagno, Ródero.

Valmoréa è il nome della valle percorsa dal torrente Lanza, che delimita il territorio comunale ad ovest; esso è stato applicato come denominazione unitaria del comune nel 1928, quando vennero aggregati i due antichi comuni di Casanova Lanza (già Casanova di Uggiate) e Caversaccio: entrambi i centri abitati (il secondo è oggi sede municipale) s'adagiano sul terrazzo che domina la valle da quota 400 metri circa. Questa piana ondulata ricorda le ultime cerchie collinari situate ad ovest di Como con le colline di Varese e del Ceresio (geologicamente l'anfiteatro morenico del Faloppia con quello di Arcisate). Per questa posizione, la popolazione locale gravita sia su Como, sia su Varese che sulla Svizzera (Canton Ticino).

Nella località sono state fatte varie scoperte archeologiche, che testimoniano come l'origine degli attuali paesi sia antica. Nel 1936 a Caversaccio si trovarono due tombe a cassetta di beola, con corredo di vasellame del periodo di passaggio dal dominio celtico a quello romano (III-II secolo a.C.), i cui reperti si conservano presso il Museo Civico di Como. Analogamente, a Casanova, in località Dosso, nel 1974, durante opere di scavo a scopo edificatorio, andarono distrutte delle tombe romane a tegoloni, da cui si poté recuperare qualche vasetto del corredo funerario.

La storia scritta tace invece fino all'anno 852, quando un documento longobardo che tratta di una divisione patrimoniale tra una certa Adelburga e Balderico, di stirpe alemanna, elenca numerosi beni in varie località, tra cui "Caverzasio". De Casanova è invece il cognome di una famiglia comasca, di evidente origine locale, i cui componenti sono citati in vari documenti nel corso del secolo XIII ed il cui stemma compare in un codice quattrocentesco del Museo di Como. Il rendiconto di una decima introdotta da papa Bonifacio VIII nel 1295, per raccogliere fondi a favore di Carlo II d'Angiò, impegnato in Sicilia nella "guerra del Vespro", ricorda un "Iohannes de Casanova", prevosto della chiesa plebana di S. Pietro in Uggiate, ed un "Lafrancus de Casanova", cappellano della chiesa di Casanova appunto, compresa nella stessa pieve uggiatese: ambedue contribuiscono con una certa somma, il che significa che i benefici ecclesiastici di cui godevano davano un certo reddito.



Il personaggio storico più famoso originario di Valmoréa entra in scena nel corso del secolo XIV. Si tratta del celebre pittore attivo in Firenze tra il 1346 e il 1370 circa, conosciuto come Giovanni da Milano, cui è intitolata la Scuola Media consortile. Ed è proprio un documento fiorentino datato 26 maggio 1365 - relativo ad una proroga concessa all'artista per l'esecuzione degli affreschi della Cappella Guidalotti (poi Rinuccini), nella sagrestia di S. Croce - che cita Giovanni col nome del villaggio lombardo d'origine: "pictor de Kaverzajo", non "de Commo" o "de Mediolorno" come appare invece in altri documenti. La variante fiorentina "Kaverzajo" interviene subito dopo la versione "Comune de Caverzasio", che ritroviamo negli Statuti di Como del 1335, i quali impongono di tenere unità di misura per le granaglie sia a Caversaccio, sia al "Comune de Casanova". Non vi sono dubbi sull'identificazione, giacché la forma "Kaverzajo" è in perfetta ascendenza glottologica con la denominazione storica Caversazzo, presente in documenti d'età moderna, evolutasi poi nell'attuale Caversaccio, rispetto alla forma lombarda Caverzasio (che coincide con un diffuso cognome), consolidata nel dialettale "Caverzàas". E se per Casanova non vi sono interpretazioni etimologiche, dato l'ovvio senso del nome, per Caversaccio sembra di poter ipotizzare il senso di Cà-verzasio, riferibile ad un "viridarium" o "verziere", ricorrente con varianti nella toponomastica lombarda minore.

Al 1592 (Atti della visita pastorale del vescovo di Como Feliciano Ninguarda) risalgono le prime notizie demografiche: a Caversaccio, dove esisteva un'antica cappella di S. Donato, di cui era titolare il prevosto del Duomo di Como, risultavano "fuochi 16, anime 100 circa"; a Casanova, dove sorgeva la chiesa dedicata ai SS. Biagio e Cristoforo, risultavano "25 foghi", pari a 150 abitanti circa. Dal 1595 datano i registri parrocchiali di Caversaccio, dal 1600 circa quelli di Casanova. Una mappa storica del comune (secolo XVII-XVIII) segnala la presenza di proprietà ecclesiastiche e laiche, tra le quali quelle della nobile famiglia comasca Somigliana, nella cui villa di Casanova sussiste un ricco archivio familiare, interessante anche per la storia socio-economica locale. Tra le personalità del casato ricordiamo il professor Carlo Somigliana (1860-1955), pronipote di Alessandro Volta, illustre matematico e fisico. Di questa stessa famiglia era il patronato sulla chiesa dei SS. Biagio e Cristoforo a Casanova, con diritto alla nomina del parroco. L'attuale edificio, costruito nel secolo XVIII, è dotato di qualche dipinto di buona fattura e di un organo ottocentesco; di un elegante e sobrio stile barocco è il campanile, che caratterizza marcatamente l'ambiente. La vecchia chiesa di S. Donato in Caversaccio, risalente al XVI-XVII secolo, è stata invece sconsacrata e abbattuta. Nella nuova parrocchiale, in stile falso-romano, costruita nel 1934-36 e dedicata a S. Giovanni Bosco, si conservano opere provenienti dall'antica, tra cui due pale d'altare ed una tela secentesca raffigurante S. Donato, di scuola post-caravaggesca lombarda (Daniele Crespi?). Fatto singolare nella storia ottocentesca di questo comune è un lascito testamentario di un certo Carlo Mozart, impiegato dell'Imperial Regio Governo austriaco in Milano, villeggiante a Caversaccio in una casa, che lasciò appunto in eredità al comune. Il personaggio non era un Mozart qualsiasi: si tratta infatti del figlio del celebre Wolfgang Amadeus. In Municipio si conserva copia del testamento, in cui Caversaccio si trova coerede, sia pure in tono minore, con la Fondazione del Mozarteum di Salisburgo, cui Carlo Mozart destinò la parte più cospicua del suo patrimonio. A questo benefattore ed al suo illustre padre è stata dedicata una via del centro storico.

Sulla fine dello stesso secolo Casanova vide sorgere una delle prime filande della zona, che - pur ristrutturata e destinata ad esposizione commerciale - resta un tipico esempio di archeologia industriale. Nel 1916, lungo la valle del Lanza, fu realizzata dalle Ferrovie Nord Milano la bretella ferroviaria che prolungava il ramo Castellanza-Cairate in Valle Olona verso il confine svizzero, fino appunto alla stazione di Valmoréa. È interessante osservare come in quella circostanza la società per la costruzione della ferrovia - come dice un memoriale del 1913 - "volle adottare il nome Val Morea, ignoto ai più, non richiamando alcun comune, [...] per escludere ogni rivalità fra i molti comuni cui la Stazione doveva servire [...] Cagno, Casanova, Caversaccio e Roderò con un complesso di 4540 abitanti ed aventi ciascuno una strada diretta alla località destinata alla stazione [...]". La linea ferroviaria nel 1926 venne prolungata fino a Mendrisio

(Canton Ticino), con i fondi di una società svizzera, attraverso il valico di S. Margherita, che da Bizzarone immette a Stabio. Ma già nel 1928, per sopravvenuti contrasti d'interessi, anche di natura politica, la linea "internazionale" delle Ferrovie Nord Milano fu soppressa; rimase però vivo il nome di Valmoréa, applicato al nuovo comune formato nel 1928. Attualmente, nei piani regionali della Lombardia per la viabilità è prospettato il ripristino del tronco ferroviario Mendrisio-Castellanza-Milano, in alternativa e alleggerimento del transito merci sulla linea ferroviaria del Gottardo nel tratto Chiasso-Milano. Forse quella famosa ferrovia contribuì anche al consolidarsi di una tradizione: quella della collaborazione spontanea tra i piccoli comuni dell'altipiano collinare che si affacciano sulla "Val Morea", al punto che con periodicità regolare le giunte comunali di Valmo-

rèa, Albiolo, Cagno e Roderò si riuniscono per affrontare la soluzione dei problemi comuni (scuola media, depurazione acque, promozione sportiva ecc.), così che si sono potuti sviluppare negli ultimi decenni numerosi servizi d'interesse collettivo, che le singole comunità non sarebbero state in grado di attuare isolatamente.

Nel comune non vi sono grossi insediamenti produttivi: prevale la piccola industria (alimentare e di materie plastiche) e un'attività artigianale di vario tipo, oltre all'agricoltura. Interessante la presenza di artisti professionisti di chiara fama, dediti alla scultura, allo smalto e cesello, all'oreficeria, alla pittura. Diffuso è il frontalierato verso il Canton Ticino.